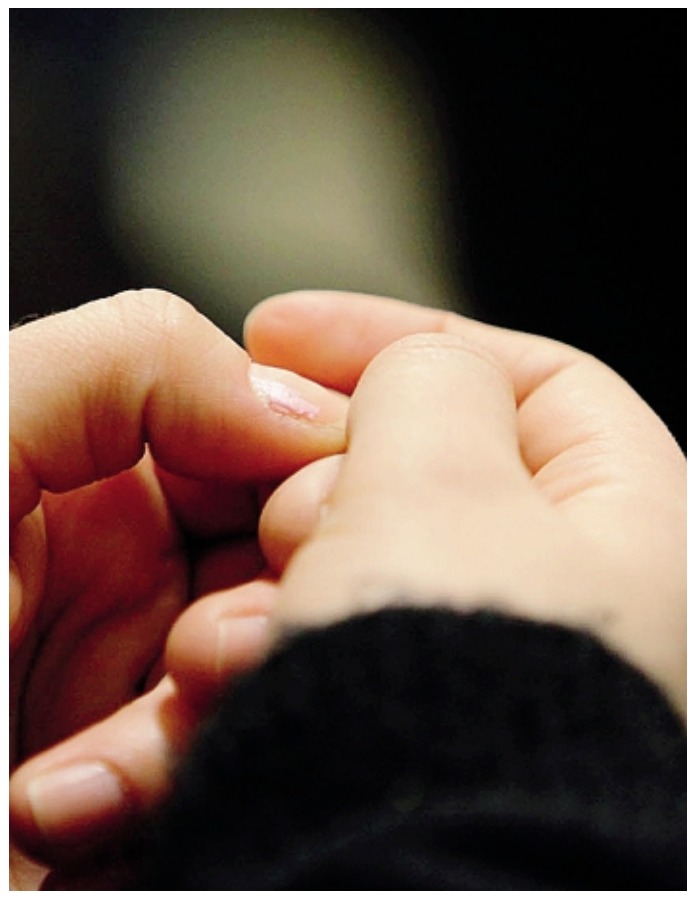
Incontri e colloqui per prendersi cura della salute mentale

Il 10 ottobre la Giornata. Asst in campo con le iniziative per sensibilizzare sulle forme di disagio psicologico
Focus sulle diverse fasi delle donne e sugli adolescenti

È un tema delicato, sempre più diffuso, da affrontare senza stigma. Venerdì 10 ottobre cade la Giornata mondiale della salute mentale, e anche il sistema sanitario bergamasco è in campo per favorire la prevenzione, attraverso incontri pubblici e colloqui individuali.

Il calendario delle iniziative dell'**Asst Papa Giovanni** s'inserisce all'interno dell'«(H) Open Day sulla salute mentale» promosso dalla Fondazione Onda tra gli ospedali certificati con il «bollino rosa», e dunque con un focus specifico sulla popolazione femminile. «Le donne che attraversano la menopausa, la gravidanza o il post-parto sono esposte a cambiamenti fisici e ormonali che possono influenzare pesantemente la loro salute mentale, fino a sfociare in malattie come ansia, depressione e disturbi dell'umore – spiega Emi Bondi, direttore del Dipartimento di Salute mentale e delle Dipendenze dell'Asst Papa Giovanni –. È essenziale che le donne ricevano supporto, sia attraverso l'ascolto e la comprensione da parte dei familiari, sia tramite interventi medici e psicoterapici, quando necessario». All'ospedale di Bergamo si terranno, proprio il 10 ottobre, due incontri (negli spazi dedicati alla formazione, piano terra della Torre 7): uno alle 9,30 e uno alle 13,30, gratuiti ma con prenotazione obbligatoria online (info su https://www.asst-pg23.it/). A tenere gli appuntamenti saranno l'ostetrica Maria Teresa Asperti, insieme alle psicologhe psicoterapeute Greta Petrilli e Norma Gritti e alle psichiatre Laura Dagnino e Laura Celebre.

Anche l'**Asst Bergamo Ovest** aderisce alla rete della Fondazione Onda, con più eventi (informazioni complete sul sito https://www.asstbgovest.it/): una camminata al parco Brolo di Bonate Sotto (ritrovo alle 13,30), un incontro di gruppo sul tema «Bebè in arrivo» al Consultorio di Treviglio (dalle 16 alle 18), l'appuntamento «Immagini che ci parlano» dedicato alle emozioni degli adolescenti sempre al Consultorio di Treviglio (ore 15-17), ma anche 5 colloqui/consulenze telefoniche sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (ore 12-14, numero 0363/424441; riservato alle donne residenti nel territorio dell'Asst), 4 colloqui con lo psicologo dell'ambulatorio dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione dell'ospedale di Treviglio (ore 10-12), l'incontro di gruppo «Conversazioni con tè» alla «Nuova caffetteria di Fabiana» di Romano di Lombardia (ore 9-11), l'incontro «Happy» mirato sulla felicità nelle donne 55-65enni (al Consultorio di Dalmine, dalle 10 alle 12), l'incontro «Diventare mamme, diventare nonne» al Consultorio di Ponte San Pietro (9,30-11,30), 60 screening gratuiti sulla memoria per donne over 65 in diverse farmacie dell'area (prenotazioni ai numeri 0363/681013, 0363/917098, 035/564103, 035/611615), interventi nelle scuole. «I dati ci dicono che le patologie legate alla salute mentale sono in aumento, soprattutto tra i giovani adulti, e richiedono risposte nuove, capaci di coniugare prevenzione, cura e inclusione sociale», sottolinea Giovanni Palazzo, direttore generale dell'Asst Bergamo Ovest.


Il 10 ottobre è la Giornata mondiale della salute mentale

Il calendario dell'**Asst Bergamo Est** si sviluppa su un ampio arco temporale. La comunità riabilitativa di Piario, la comunità protetta di Nembro e il centro diurno di Nembro hanno avviato un percorso su più sessioni già nel mese di settembre. L'associazione L'Approdo festeggerà il 30° anniversario con due appuntamenti aperti alla cittadinanza, realizzati in collaborazione con l'Asst: il 10 ottobre, alle 20 al Palazzetto dello sport di Clusone, ci sarà la serata «30 anni, mille storie: una comunità che ascolta» dedicata al racconto di testimonianze; l'11 ottobre, alle 20,30 al Cineteatro Forzenigo di Villa d'Ogna, il musical «Le avventure di un sognatore: Don Chisciotte» realizzato dai centri diurni di Nembro, Lovere e Sarnico. «La fragilità non deve mai significare solitudine o marginalità – rimarca Marco Passaretta, dg dell'Asst Bergamo Est –. Al contrario, deve diventare occasione per creare legami, attivare risorse e costruire insieme nuove possibilità».

L. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

Il nodo del Tso Medicina e diritto in dialogo

È un punto di contatto tra diritto e salute mentale, con implicazioni delicate. Un convegno metterà al centro la normativa sul Tso e in particolare la questione della contenzione alla luce della condanna della Corte di Strasburgo del 2024 e della sentenza della Corte costituzionale del 2024: l'appuntamento è per venerdì 10 ottobre, dalle 14,30 alle 18, nella Sala Zapparoli (ex Op) di via Borgo Palazzo 130. A promuovere l'iniziativa Aiga Bergamo e Camera penale di Bergamo, in collaborazione con associazione No Restraint, Arci Lombardia, Forum Associazioni Salute Mentale Bergamo, Famiglie in Rete, Fondazione Gritti Minetti, Urasam Lombardia e Comune. «Non un convegno meramente tecnico, ma un dialogo che intreccia saperi e sensibilità diverse – spiegano i promotori –. Parlare di Tso e contenzione significa interrogarsi sulla misura in cui una società riesce a prendersi cura di chi soffre senza rinunciare al rispetto dei suoi diritti più intimi e inviolabili». L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali di Marcella Messina (assessore Comune di Bergamo), Marco Zambelli (vicepresidente Ordine avvocati Bergamo), Elena Gambirasio (coordinatrice Aiga Lombardia), Enrico Pelillo (presidente Camera penale) e vedrà gli interventi di Antonella Calcaterra (avvocato del foro di Milano), Giovanni Rossi (psichiatra), Davide Galliani (professore di Diritto costituzionale all'Università di Milano), Stefano Rossi (avvocato del foro di Bergamo); modera Federica Oldani (avvocato del foro di Bergamo). L.B.

«Test flop, la Regione investa sui medici di base»

Casati (Pd)

I posti disponibili erano 390. Gli iscritti al test d'ingresso ben 601, ma all'esame se ne sono presentati solo 304: un flop la nuova edizione del corso regionale di formazione specifica in Medicina generale, che abilita a diventare medico di base «titolare». «Non possiamo certo fingerci sorpresi, questa professione risulta per i giovani davvero poco attrattiva», interviene Davide Casati, consigliere regionale del Pd. Ma come si può rilanciare il «mestiere»? «Attraverso una riforma radicale – risponde Casati –. Abbiamo chiesto più volte l'aumento del valore delle borse di studio, misure concrete per ridurre il peso delle pratiche amministrative e risorse e risorse per la copertura delle spese per personale di segreteria. Senza investimenti adeguati dalla Regione, la rete di medicina territoriale è destinata a indebolirsi ulteriormente».

L. B.

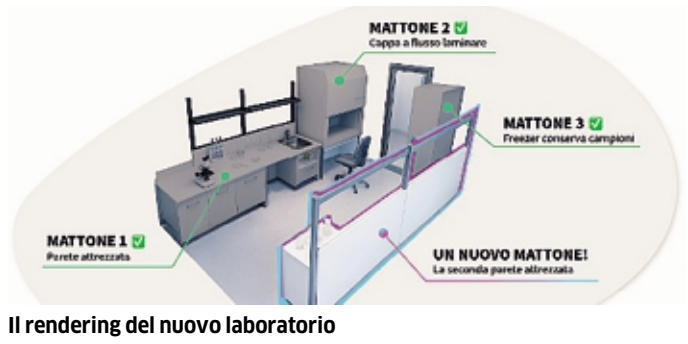
Liberare i trapiantati dai farmaci Raccolta per un nuovo laboratorio

Istituto Mario Negri

Il trapianto regala una nuova vita, ma la condiziona con l'assunzione dei farmaci antirigetto. Da oltre quindici anni, l'Istituto Mario Negri è impegnato a costruire una strada innovativa: mettere a punto una terapia con cellule staminali che consenta a questi pazienti di non dover più assumere quei medicinali. È un percorso che ha già visto i primi successi, perché alcuni pazienti hanno già ottenuto questo risultato, ma la ricerca pone la sfida di estendere tale possibilità su larga scala. Per farlo c'è un nuovo laboratorio, quello di Immunologia del trapianto: verrà creato all'interno del Centro Astori, la sede del Mario Negri al Kilometro Rosso, e raccoglierà l'eredità – ampliando gli spazi e migliorando la strumentazione – del primo laboratorio aperto al Centro Daccò di Ranica. La struttura sarà attiva dal 2026 e avrà due obiettivi: «Promuovere la sopravvivenza dell'organo trapiantato senza ricorrere ai farmaci antirigetto» e «migliorare l'efficacia e la sicurezza dei trapianti», spiegano dal Mario Negri. Come? «Continuando a sviluppare la terapia con le cellule staminali per estenderla a più pazienti, portando avanti studi sulla nanomedicina per educare il sistema immunitario a non colpire l'organo trapiantato, proseguendo con gli studi per affinare le tecniche chirurgiche del trapianto e continuando la collaborazione con medici e chirurghi del trapianto per perfezionare la pratica clinica». In tutto ciò s'inserisce la sinergia con il «Papa Giovanni», attraverso una convenzione nata negli anni Novanta e recentemente rinnovata. «Il trapianto è un miracolo della medicina», lo definisce Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri: «Il limite sono però i danni a lungo termine della terapia antirigetto. Abbiamo sempre lavorato per insegnare all'organismo del ricevente a "tollerare" l'organo trapiantato, raggiungendo risultati importanti in laboratorio e più recentemente anche con i primi pazienti, grazie alle cellule staminali. Sognare qualcosa e crederci fino in fondo è il prerequisito perché succeda. E serve ancora molta ricerca, è dalla ricerca biomedica che dipende la salute di tutti noi. Per raggiungere questi obiettivi è importante il contributo di tutti». Già, perché questa nuova struttura porta con sé investimenti rilevanti. Sono già stati raccolti i fondi per le «attrezzature essenziali», tra cui una parete con banconi, una cappa a flusso laminare per lavorare in condizioni sterili e un freezer per la conservazione dei campioni. Per andare oltre, il Mario Negri ha lanciato la campagna di raccolta fondi «Mattoni di scienza», con il supporto della Bcc Bergamasca e Orobica tramite il progetto «Insieme riconosciamo il valore»: sino a fine ottobre è possibile donare tramite la piattaforma online «Idea Ginger» (https://www.ideaginger.it/progetti/mattoni-di-scienza-un-nuovo-laboratorio-per-gli-studi-sul-trapianto.html), tutte le erogazioni da privati o aziende sono deducibili al 100%.

L. B.

Il team di ricerca del laboratorio di Immunologia del trapianto



Il rendering del nuovo laboratorio